Italia Nostra ONLUS
Sezione di Pesaro e Fano
c.o. Dott.ssa Federica Tesini
Viale Trento, 71
61121 Pesaro
Tel. 0721 33829
federicatesini@alice.it

Pesaro, 3 dicembre 2012

Al Soprintendente per i Beni Architettonici
e Paesaggistici delle Marche
Arch. Stefano Gizzi

e p. c. All'Arch. Simona Guida
Soprintendenza per i Beni Architettonici
e Paesaggistici delle Marche

Al Sindaco del Comune di Pesaro

Al Servizio di Pianificazione Urbanistica
Comune di Pesaro

Oggetto: chiesa ed ex convento di Santa Maria degli Angeli - località Sant'Andrea in Villis di Novilara

La Sezione di Italia Nostra di Pesaro e Fano ha ricevuto una segnalazione relativa all'ex convento e annessa chiesa di Santa Maria degli Angeli o Santa Maria Santissima del Rosario siti in Strada Madonna degli Angeli, 3, in località Sant'Andrea in Villis di Novilara, nella quale sono riferite pesanti manomissioni sul profilo del crinale e sul muro laterale dell'ex convento trasformato in casa colonica nel XIX secolo.

Il complesso ha origine nel 1428 quando i fratelli eremiti Michelangelo e Tommaso Viviani eressero un romitorio (probabilmente il basso edificio in pietra con copertura a capanna oggi usato come rimessa) e lo donarono ai frati Girolamini del Beato Pietro da Pisa che vi costruirono un piccolo convento.

Nel 1431 il complesso passò sotto la giurisdizione del convento dei Girolamini di San Biagio di Fano, per la vicinanza al cenobio fanese, come è documentato nella bolla di papa Eugenio IV datata 7 luglio 1438: "quantunque Novilara fosse inclusa nell'agro pesarese, non vi era convento alcuno più vicino a quello di San Biagio di Fano".

Nel 1462 i frati di San Domenico di Pesaro chiesero di poterlo abitare provvisoriamente per sottrarsi alla peste che imperversava in città. La loro permanenza fu sancita dall'editto di Costanzo Sforza con il quale nel 1476 si assegnava definitivamente ai domenicani il complesso conventuale che rimase di loro pertinenza fino alla soppressione postunitaria nel 1861 per effetto del regio decreto Valerio.

In seguito a queste vicende il convento e la chiesa furono venduti e passarono alla famiglia Guerrini che trasformò il monastero in casa colonica e nel 1929 restaurò la chiesa, apponendo una lapide sopra al portale: "A gloria di S. Maria degli Angeli/ nel settimo centenario di San Francesco/ da Assisi. Questo

oratorio perché alla/ venerazione durasse fu restaurato da/ Giuseppe Guerrini pesarese./ A(nno) D(omini) 1926".

Attualmente la proprietà è degli eredi di Giovanni Gasparini che hanno avviato i lavori e le manomissioni segnalate, usufruendo, secondo la tabella di cantiere 1, di una «*Sanatoria parziale consistente nella realizzazione di un'autorimessa interrata richiesta in deroga agli strumenti urbanistici (ai sensi dell'art. 9, L. 122/89), di un deposito d'acqua interrato ai fini irrigui e nella modifica della sistemazione esterna che ha comportato la variazione/ripristino di percorsi carrabili e la realizzazione di un parcheggio privato, previa demolizione di porzioni seminterrate del vano abusivo da destinare a garage-serbatoio. Di due manufatti individuati come "dacia" e "volume tecnico" e del parziale ripristino della conformazione altimetrica iniziale della pertinenza del fabbricato residenziale unifamiliare. -Concessione edilizia n.° 198 del 20/06/2006.*»

Successivamente, veniva effettuata, secondo la tabella di cantiere 2, la «*demolizione di opere già oggetto della domanda di condono edilizio (L.R. n.° 23 del 29/10/2004), a parziale rimessa in pristino dello stato iniziale con realizzazione di opere interne e modifiche prospettiche finalizzate a ripristinare la funzionalità di un fabbricato monofamiliare; - sanatoria, ai sensi dell'art. 37 del DPR 380/01, per la demolizione di superfetazioni e mantenimento degli elementi strutturali di fondazione del vano seminterrato (ex dispensa). - Concessione edilizia n.° 50 del 26/02/2010*».

Di fatto è stata costruita una piscina con due terrazzamenti di notevole misura e un muro di sostegno del terrazzamento superiore con pietre molto chiare, che ha modificato con un taglio a "L" la fisionomia della collina.

Ai lati del muro sono state realizzate due scalinate di collegamento tra i due terrazzamenti e sul lato sinistro sono stati montati a terra diversi pannelli fotovoltaici in violazione della normativa vigente.

Il fabbricato originale dell'ex convento è stato pesantemente deturpato da un balcone, che percorre tutto il lato sinistro, sostenuto da ben sedici mensoloni dal profilo mistilineo, del tutto estranei alla struttura originale in semplice laterizio.

Italia Nostra chiede che sia verificata la legittimità di queste opere con particolare riferimento alla pretenziosa e dissonante balconata e al doppio sbancamento del crinale; che sia altresì verificata e imposta la conformità alle leggi di tutela paesaggistica, al fine di salvaguardare questo antichissimo complesso monastico, una struttura architettonica di particolare interesse storico e toponomastico (Strada Madonna degli Angeli) insieme al suo contesto paesaggistico.

Il Presidente
(*Federica Tesini)*